

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389808
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA INDUSTRIALE E PRODUTTIVA
OGD - Definizione bene	frantoio
OGT - Tipologia/altre specifiche	privato
OGN - Denominazione/titolo	Frantoio ipogeo
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Gallipoli
LCI - Indirizzo	Via Antonietta de Pace, 87
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA (BENI MOBILI)	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Granafei
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	17.975305257

**GECY - Coordinata y
(latitudine Nord)** 40.054777362

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/noWPNoHtXpG59FHx8

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZR - Riferimento	anno di realizzazione
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ XVI
ATB - Ambito culturale	ambito pugliese

DA - DATI ANALITICI

CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)

La città di Gallipoli (LE), situata sulla costa jonica salentina, nei secoli passati è stata sede di un florido commercio di olii: già nel 1500, con i suoi frantoi ipogei, con le sue strutture di deposito e col suo porto commerciale, costituiva la principale via di commercializzazione europea della produzione salentina.

DES - Descrizione del bene

La maggior parte dell'olio prodotto in Salento, infatti, confluiva nel porto di Gallipoli per poi essere caricato sulle navi per raggiungere le principali nazioni europee ed essere impiegato nell'alimentazione, nell'illuminazione e nella realizzazione di prodotti industriali. Il flusso commerciale era talmente intenso che Gallipoli stabiliva il prezzo dell'olio a livello nazionale. L'olio, in attesa di essere imbarcato sulle navi, veniva depositato nelle "pile regie" – simili alle cisterne ipogee – situate nell'area portuale. La principale tipologia di olio prodotto ed esportato era l'olio "lampante", ossia olio dall'alta acidità adatto per l'illuminazione. I frantoi ipogei, erano i luoghi in cui avveniva la lavorazione delle olive. La loro collocazione sotterranea serviva per mantenere una temperatura costante - sopra i 12 gradi - indispensabile per la fluidità dell'olio. Al suo interno, il frantoio era costituito da una grotta centrale intorno alla quale si distribuivano altri piccoli vani destinati sia alle grandi pile di deposito dell'olio, sia ad ospitare gli animali e i lavoratori: lu nachiru (il nachiro), capo dei frantoiani, insieme alla ciurma (almeno quattro uomini), che svolgevano l'attività stagionalmente dal mese di ottobre fino al mese di aprile/maggio, costretti a trascorrere intere giornate in condizioni igieniche scarse. Al centro dell'ambiente più vasto vi era la macina con cui si avviava il processo di frangitura delle olive. La macina girava mediante il movimento di una barra innestata ad un verricello alla cui estremità veniva legato un asino o un mulo che, muovendosi (con gli occhi bendati per evitare i capogiri), faceva roteare rispettivamente il verricello e la macina che schiacciava le olive. La pasta ottenuta dalla prima macinatura veniva poi riversata nella banchina (una madia-piano di lavoro) e prelevata, dopo, con le pale (i paluni) per riempire i fiscoli sistemati sotto i torchi. L'olio che colava dai torchi veniva immesso in dei pozzetti e il capo dei frantoiani, il nachiro, lo riversava nelle vasche di decantazione e nei pozzi di pietra. A Gallipoli, il frantoio oleario ipogeo di Palazzo Granafei, è una testimonianza degli antichi stabilimenti di produzione dell'olio diffusi nel territorio. Risalente al 1600 e completamente ristrutturato, si estende per 200 mq e ospita una macina del XVII e altri strumenti di lavoro.

BI - BENI IMMATERIALI**RIL - RILEVAMENTO**

RILM - Rilevamento / contesto	rilevamento non definibile
RILR - Rilevatore	Mastria, Stefania
RILD - Data rilevamento	2023

DTC - DATI CRONOLOGICI E DI CONTESTO

DTCO - Occasione	agricoltura
-------------------------	-------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia/tecnica- materiale composito	Beni demoetnoantropologici materiali/ materiale lapideo
---	---

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
RST - Restauri e altri interventi	A Gallipoli, il frantoio oleario ipogeo di Palazzo Granafei risalente al 1600 e completamente ristrutturato, si estende per 200 mq e ospita una macina del XVII e altri strumenti di lavoro.

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO**

DCMN - Codice identificativo	New_1718617636342
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Frantoio ipogeo di Gallipoli (Le).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID320_01.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718617661044
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Frantoio ipogeo di Gallipoli (Le).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID320_02.jpg

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718617683528
-------------------------------------	-------------------

DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Frantoio ipogeo di Gallipoli (Le).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID320_03.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Barletta R., Pietre del Salento. Forme, linguaggi, mestieri, Lecce 2005.
BIB - Bibliografia/sitografia	Durante R., L'oro del Salento, Nardò 2015.
BIB - Bibliografia/sitografia	Perrone C., Le forze della natura. Le piante nel territorio gallipolino tra storia, mitologia e folklore, Regione Puglia, Gallipoli 2006.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Mastria, Stefania
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia